



processing LAB SOUND music

**MUSICA, BONOTTO!
TESSUTI, FLUXUS E POESIA SPERIMENTALE A CASA BONOTTO
INCONTRO CON L'AUTORE
6 MAGGIO 2014**

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
CESARE POLLINI
PADOVA

Foyer dell'auditorium "C. Pollini"
Ingresso via Eremitani 18, PADOVA

MARTEDI' 6 MAGGIO 2014, ORE 15.30

MUSICA, BONOTTO!

TESSUTI, FLUXUS E POESIA SPERIMENTALE A CASA BONOTTO

*Incontro con **Luigi Bonotto** e **Patrizio Peterlini***

e a seguire

A MEMORABLE SANDWITCH BREAK

Foyer dell'auditorium "C. Pollini", ingresso via Eremitani 18

Luigi Bonotto | Fondazione Bonotto

Nato da una famiglia di imprenditori di Marostica, Luigi Bonotto si forma presso le scuole industriali di Valdagno in un periodo in cui grazie allo storico premio istituito da Marzotto il centro divenne luogo internazionale per l'arte contemporanea. Frequenta a Venezia l'Accademia di Belle Arti entrando in contatto con artisti come Tancredi, Vedova e Santomaso. Studiando l'opera di Duchamp e avvicinandosi all'insegnamento di John Cage, con l'aiuto di Francesco Conz, Rosanna Chiessi, Henry Ruhé ed Emily Harvey entra in contatto con molti operatori del gruppo Fluxus, tra cui Emmet Williams che lo introduce alla Poesia Concreta.

Intensificando i contatti e le frequentazioni con alcuni dei principali esponenti di tali movimenti, l'azienda e l'abitazione di famiglia divengono luoghi di soggiorno e incontro dove gli artisti discutono, producono e studiano lasciando una vasta documentazione, anche fotografica, dei progetti e delle opere realizzate con il suo sostegno.

Nel corso degli anni viene a costituirsi una imponente collezione non solo di opere, ma anche di importanti documenti utili alla ricostruzione della storia di questi movimenti, spesso annotati dagli artisti o accompagnati da lettere di commento storico e critico; tutto quel materiale di difficile reperibilità che rende la Collezione una fonte inesauribile di informazione. Tra questi materiali trovano ampio spazio i documenti video e audio.

Tra la documentazione conservata in Collezione ci sono storiche riviste italiane come "Geiger", "Lotta Poetica", "Téchine", "Ana Eccetera", "Linea Sud", "Tau/Ma", "Tam Tam", "Da A/U Delà", "Bit" e la rivista sonora "Baobab", per arrivare alle più recenti "Antologia ad Hoc", "Bricolage" e "BAU". Numerose anche le riviste internazionali, sia europee che sudamericane, giapponesi e ovviamente statunitensi, attraverso cui è possibile ricostruire i fitti rapporti esistenti tra i diversi gruppi operanti a livello internazionale.

Un notevole corpus è costituito infine dall'epistolario degli artisti con Luigi Bonotto e la corposa serie di ritratti e performance a lui dedicate. La collezione include inoltre più di 350 libri d'artista e libri oggetto.

Tra le opere di Fluxus, la Collezione custodisce alcuni gioielli come "The Baseball Player" di Nam June Paik (1989), "New River Watercolour, Series III" di John Cage e pezzi unici di George Maciunas come "Spice Chess" (1966) e i "FluxKit" realizzati in collaborazione con gli altri artisti Fluxus, l'installazione "Chair Even" (1962) di George Brecht, "Intervalli. Do per pianoforte" - una delle primissime sperimentazioni di scrittura musicale di Giuseppe Chiari (1950).

La Collezione conserva alcuni pezzi storici dei più importanti artisti italiani di Poesia Sperimentale quali Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Stelio Maria Martini; Ampio spazio è riservato anche ai principali poeti Concreti, Visivi e Sonori internazionali come

Eugen Gomringer, Henri Chopin, Bernard Heidsieck, Pierre Garnier, Joan Brossa, Övynd Fahlström, Heinz Gappmayr, Carlfriedrich Claus, Bohumila Grögerová, Augusto e Haroldo De Campos, Clemente Padin, Edgardo Antonio Vigo, Guillermo Deisler.

Le edizioni, sia Fluxus che di Poesia, costituiscono la parte più poderosa dell'intera collezione. L'idea della moltiplicazione seriale dell'opera implicita nella realizzazione delle edizioni, esalta l'idea di arte e industria perseguita da Luigi Bonotto ed esprime pienamente la poetica di un movimento che da sempre si è posto fuori dal mercato tradizionale dell'arte, proponendo in sua vece una forma di circolazione democratica dell'arte stessa attraverso la produzione di piccoli oggetti. Non è un caso quindi se in Collezione siano presenti praticamente tutte le edizioni di Maciunas, di Brecht, di Filliou oltre a numerosissime altre.

La prima azione pubblica della Fondazione Bonotto si è svolta nel giugno 2013 a Venezia con una lecture di Yoko Ono e l'installazione "I'll be back". In quell'occasione è stata presentata l'edizione Flaneur&Dust dal titolo "DREAM", a cura di Cristiano Segnanfreddo e Luigi Bonotto, che raccoglie una selezione delle fotografie dell'omonima azione organizzata nel 2009 con l'affissione di enormi manifesti in molte città italiane.

Il sostegno a numerose iniziative ha consentito di portare a Bassano e Molvena alcuni dei più importanti curatori a livello internazionale. Tra le numerose iniziative supportate: "Fluxus. Una rivoluzione creativa: 1962-2012" al M.A.X. di Chiasso; "Benjamin Patterson: Born In The State Of Flux/Us" nel quadro dell'esposizione "Fluxus at 50" di Wiesbaden; "Women in Fluxus & Other Experimental Tales" di Reggio Emilia, una monografia di oltre 250 opere; "Joseph Beuys: ogni uomo è un artista" di Chiasso.

L'interesse per il territorio di origine non ha mai abbandonato l'imprenditore veneto che nel corso degli anni ha realizzato numerose iniziative come: "Fluxus nel Veneto" (Bassano, Castelfranco, 1995); le personali di Geoff Hendricks e Luciano Caruso (Castelfranco, 1995); "Sentieri interrotti. Crisi della rappresentazione e iconoclastia nelle arti dagli anni Cinquanta alla fine del secolo" (Bassano, 2000). Quest'ultima storica manifestazione a cura di Luigi Bonotto, Mario Guderzo, Roberto Melchiori, Tiziano Santi e Gianni Emilio Simonetti, è stata una delle più interessanti meditazioni sui principali movimenti d'avanguardia del Novecento, da Cobra a Fluxus mai realizzata in Italia, arricchita da uno straordinario programma di eventi e performances.

Il principale obiettivo della Fondazione Bonotto è di diffondere la conoscenza e lo spirito di Fluxus e della poesia Sperimentale: in questo spirito rientra l'opera di digitalizzazione dell'intera collezione messe liberamente a disposizione di studiosi, curatori, direttori di musei, curiosi attraverso il sito della Fondazione. Un progetto enorme che ha impegnato Luigi Bonotto e i suoi collaboratori fin dal 2005.

(Patrizio Peterlini, <http://www.fondazionebonotto.org/it/events/87.html>)

Fondazione Bonotto | Molvena, Bassano

La Fondazione Bonotto nasce nel giugno del 2013 per promuovere la Collezione Luigi Bonotto che dai primi anni Settanta ad oggi ha raccolto numerosissime testimonianze tra opere, documentazioni audio, video, manifesti, libri, riviste ed edizioni di artisti Fluxus e delle ricerche verbo-visuali internazionali sviluppatesi dalla fine degli anni Cinquanta.

L'intento di Luigi Bonotto è di mantenere vivo il lavoro di questi artisti per promuovere le loro poetiche e le loro opere; la Fondazione intende quindi divenire un luogo vivo e produttivo stimolando il più possibile le attività di ricerca e studio. Tra i suoi scopi statuari, infatti, ci sono l'organizzazione di mostre, seminari e convegni con giovani artisti e curatori, che di volta in volta entrino in dialogo con gli artisti e indaghino il materiale in Collezione; la realizzazione di workshop sul tema della Collezione relazionata al mondo dell'arte, dell'impresa e della moda; il sostegno di studi relativi alla storia e alla critica d'arte contemporanea, con master di arte contemporanea e tecniche artistiche, partnership con università, programmi di residenza per giovani artisti e curatori; ed infine lo sviluppo del rapporto tra mondo della produzione artigianale e industriale e il sistema dell'arte entrambi centrali nella vita di Luigi Bonotto.

La Fondazione Bonotto mira a promuovere e sviluppare a livello internazionale un nuovo ragionamento tra arte, impresa e cultura contemporanea, i tre assi portanti su cui si è sviluppata la vita, l'attività e il successo di Luigi Bonotto, suo artefice e sostenitore.

Lo spazio individuato ad accogliere la sede della Fondazione Bonotto è lo storico fabbricato industriale "Ex Macello" di Bassano del Grappa. In esso verranno realizzati spazi espositivi, una biblioteca pubblica e una piccola unità abitativa a disposizione di artisti, curatori e studiosi con annesso laboratorio a disposizione per la realizzazione dei progetti creativi. A sostegno delle attività culturali verranno inoltre realizzati un bookshop, un bar-ristorante e una sala multimediale per eventi aperta alla collaborazione con altre realtà culturali del territorio e del mondo.

processo
SAMPL
SOUND and MUSIC PROCESSING LAB
music

SAMPLAB music